

In breve

I primi spettacoli della stagione teatrale alla Rosa

Nel Teatro della Rosa la stagione teatrale inizierà **sabato 19 gennaio** con lo spettacolo "La locandiera" di Carlo Goldoni, protagonista Amanda Sandrelli che reciterà al fianco di Alex Cendron e degli attori della compagnia dell'Arca Azzurra. **Sabato 26 gennaio** ecco "La signorina Else" di Arthur Schnitzler nell'allestimento di Federico Tiezzi e interpretata da Lucrezia Guidone. **Sabato 2 febbraio** sarà la volta de "I promessi sposi", adattamento e regia di Michele Sinisi. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,15. Per informazioni: 0187.4601253 o www.comune.pontremoli.ms.it

Prossimi appuntamenti con le lezioni all'UniTre

Continuano le lezioni all'UniTre Pontremoli-Lunigiana: ecco il calendario delle prossime settimane. **Giovedì 24 gennaio** il concerto del maestro Antonio Plotino; **martedì 29** Simone Agnelli parlerà sul tema "Medievalicon: amori, guerre, tradimenti; il primo romanzo sulla Lunigiana del Quattrocento". **Martedì 5 febbraio** Enrico De Somma terrà la prima parte della conversazione "Ulisse nell'Inferno dantesco"; **giovedì 7** sarà la volta di Andrea Baldini "Perché Pontremoli non era dei Malaspina..."; **martedì 12** Mariella Menchelli parlerà de "Nicodemo Trincadini, la biblioteca, i libri, gli scambi con gli amici umanisti"; **giovedì 14** il dott. Mauro Vannucci tratterà l'argomento medico "Celiachia e intolleranze alimentari"; **martedì 19** Giovanni Ronchini su "Luigi Malerba scrittore di Roccamogolana"; **giovedì 21** Pietro Quartieri con "L'Italia fascista in guerra: 10 giugno 1940 - 8 settembre 1943"

Incontri di lettura

Lunedì 28 gennaio alle ore 15,30 nel bar Cortina di Cacciaguerra si parlerà dell'antologia "Fiore di poesia" di Alda Merini, una delle voci poetiche più forti e personali del nostro secolo. L'incontro è aperto a tutti ed è organizzato da Associazione Culturale Pontremolese "Vasco Bianchi" e da Unire Pontremoli Lunigiana.

Presentazione di "Corniola" di Adriano Gasperi

Sabato 26 gennaio alle ore 16,30 nella Sala dei Sindaci nel Palazzo comunale Adriano Gasperi presenterà la sua ultima opera "Corniola". Parteciperà il sindaco Lucia Baracchini e Francesca Fontana, autrice della prefazione al libro pubblicato da Samuele Editore ed illustrato da Umberto Rigotti. Il volume è una raccolta di poesie ed ha ottenuto riconoscimenti nel concorso internazionale "I colori dell'anima" e nel Premio "Ossi di Seppia".

A Pontremoli la conferenza del prof. Volpi all'UniTre. Montesquieu la snobbava, Goethe si fermò solo tre ore, ma le cose cambiarono già alla fine del Settecento

Quando la Toscana era ignorata dal Grand Tour

In quel Grand Tour che fin dal Seicento vedeva l'Italia meta di tanti viaggiatori dal nord Europa, Firenze non era una delle mete preferite: erano Venezia, Roma e Napoli ad attirare l'attenzione di una comunità di aristocratici che in Toscana non venivano volentieri. Ed erano state spese parole poco lusinghiere: da quelle che oggi chiameremmo "recensioni" la Toscana non ne usciva bene. Montesquieu nel 1728 si limita a definirla una "bella città", ma dove "si vive con molta economia. Gli uomini vanno a piedi. La sera si fanno lume con una piccola lanterna... Nessun caminetto e nel cuore dell'inverno niente riscaldamento. Dicono che il fuoco è malsano, ma potrebbe essere anche per ragioni di economia... Non c'è una città in cui la gente viva con meno lusso". E alcuni anni dopo Goethe la degna di così poca attenzione da fermarsi appena tre ore! Così il prof. Alessandro Volpi (Università di Pisa) ha iniziato il suo intervento all'incontro di sabato 19 gennaio a Pontremoli per la festa dei trent'anni dell'Università delle Tre Età.

Mentre oggi si discute su come limitare il numero dei turisti che ogni anno prendono d'assalto Firenze e le altre città d'arte della Toscana, è difficile credere che ci sia stata una stagione nella quale la nostra regione fosse trascurata. Ben presto, tuttavia, le cose cambiano e Firenze (ma anche Lucca, Pisa, Siena...) diventa meta preferita di tanti che arrivano per fermarsi a lungo o, addirittura, per stabilirvi la propria dimora definitiva. Volpi lo ha spiegato sottolineando come già sul finire del Settecento si impongono all'estero due aspetti che fanno guardare alla Toscana con interesse e ammirazione. Il primo riguarda l'agricoltura: le riforme del granduca Pietro Leopoldo, la libera circolazione dei grani, i nuovi sistemi di lavorazione dei campi, il ruolo dei contadini costituiscono delle novità assolute; grazie ad esempio alle "colmate di monte" le colline si trasformano in vigneti e oliveti e il paesaggio cambia: non più selvaggio come veniva descritto nei decenni precedenti, ma coltivato e trasformato dall'uomo. Il secondo è legato alla organizzazione della società toscana che dall'estero viene percepita come sinonimo di libertà sui principi tipici dell'Illuminismo. Una terra dove le comunità del Medioevo sono libere dal potere dell'Imperatore e da quello temporale del Papa: sono i "liberi Comuni" nei quali nasce un senso della libertà tipicamente borghese. Una libertà dell'individuo e un Rinascimento delle arti che ha in Michelangelo l'artista al quale si guarda con la maggior ammirazione a tal punto da mettersi in viaggio per seguirne le orme. Così nell'Ottocento i viaggiatori arrivano anche a Carrara per vedere e toccare le montagne dove il grande artista



L'intervento del presidente nazionale Cuccini davanti alla platea gremita per i 30 anni dell'UniTre Pontremoli. Sotto: Giuseppe Frassinelli con Alessandro Volpi.

andava per procurarsi il marmo. È proprio il mito del Rinascimento a far dire ai viaggiatori europei "andate in Toscana perché lì c'è l'origine della libertà", una libertà diversa ad esempio da quella inglese: se questa si basa sulla concorrenza sfrenata ed è dunque conflittuale, quella toscana è invece "solidaristica". Così, in questi anni Firenze e la Toscana sono in grado di trasformare i viaggiatori in "saggi" che scelgono di restare per la vita. Ed è per rispondere a questa crescente presenza "stanziale" di intellettuali stranieri che nel 1819 nasce a Firenze la prima biblioteca, il "Gabinetto scientifico-letterario" su iniziativa del banchiere e mercante ginevrino Giovan Pietro Vieusseux. Sono questi intellettuali a diventare i nuovi fiorentini in una città europea, i più motivati a difenderla dalle imponenti (e spesso disastrose) trasformazioni della seconda metà dell'Ottocento: su tutte quella del Piano Poggi che, a partire dal 1865 in occasione della scelta di Firenze Capitale d'Italia, stravolse gran parte del tessuto urbano rinascimentale.

(Paolo Bissoli)

I primi trent'anni dell'UniTre Pontremoli

Trent'anni nella vita di un'associazione sono un traguardo importante e certo non comune; un risultato che inorgoglisce, soprattutto se cade in quello che a tutti appare come un momento davvero felice per attività in corso, per risultati, per aderenti.

"Sono orgoglioso di essere qui oggi per festeggiare l'UniTre di Pontremoli, alla quale esprimo la mia vicinanza e i miei complimenti: non è la prima volta che partecipo alle vostre iniziative e le trovo sempre straordinariamente partecipate"; sono parole di Gustavo Cuccini, presidente nazionale dell'Università delle Tre Età arrivato da Perugia nel pomeriggio di sabato 19 marzo per l'incontro nelle Stanze del Teatro della Rosa, introdotto dal presidente del sodalizio pontremolese Giuseppe Frassinelli e dalla direttrice dei corsi Caterina Rapetti.

A livello nazionale l'UniTre può vantare oltre 100mila soci e guarda al futuro con fiducia per la presenza di tanti giovani (anche under30) che frequentano i corsi e sono impegnati negli organi direttivi delle tante sezioni sparse per l'Italia. Testimonianza di una evoluzione da associazione partecipata quasi esclusivamente da anziani a sodalizio che offre opportunità e risposte a tutta la società.

Di fronte ad una sala piena Frassinelli ha potuto annunciare come in questo anno accademico l'UniTre Pontremoli - Lunigiana abbia superato i cento

iscritti, grazie alla collaborazione di tanti che rendono possibile lo svolgimento di una attività così complessa che affianca finalità formative a quelle di offrire occasioni di socializzazione. Da segnalare le pergamene consegnate a Heddy Danesi Magnavacca, Maria Luisa Simoncelli Bianchi, Nilde Feda Poli, Graziella Tassi De Negri nonché alla memoria di Maria Luisa Chiartelli Trivelloni: tutte fondatrici o socie storiche dell'UniTre Pontremoli per la quale alcune di loro hanno ricoperto incarichi di responsabilità; un riconoscimento anche al dott. Severino Filippi che organizza i corsi di medicina fin dal primo anno di attività. Un pomeriggio piacevole grazie alla perfetta organizzazione, alla bella relazione del prof. Volpi e concluso prima con l'esibizione del Coro "Acqua in Bocca", poi con il ricco e apprezzato rinfresco preparato dalle volontarie e dai volontari dell'Unitre.

